



COMUNICATO STAMPA

SERATA SPECIALE – ‘ABOUT THE MIDDLE EAST’

Lugano, 28 maggio 2015

L'appuntamento è per **sabato 13 giugno alle ore 20.30 al Cinema Lux di Massagno**, con la proiezione di **'Traffic Jam - BetweenRevolutions'** di Michaela De Marco (prima visione svizzera, 55 minuti, lingua originale arabo e italiano, sottotitoli in inglese), **'March 1983'** di Al Fadhil (prima visione svizzera, 06.27 minuti, lingua originale inglese), **'My Iraq - Viaggio in Mesopotamia'** di Kadhum (prima visione svizzera, 26 minuti, lingua originale italiano) e **'Amer and Nasser - Iraqi brothers'** di Al Fadhil (04.40 minuti, testi in inglese e italiano), già proiettato a Locarno nel 2003 nella sezione Human Rights.

La visione dei film sarà accompagnata da un **incontro con gli autori e con Roberto Antonini, responsabile dell'approfondimento culturale della RSI - Rete Due**. Introduce e modera la discussione Chiara Sulmoni.

'Libertà di essere'

Il tema che fa da sfondo all'intera rassegna cinematografica Othermovie Lugano Film Festival 2015 è particolarmente concreto e rilevante per il mondo arabo, dove la 'libertà di essere', di esistere e di vivere secondo i propri costumi e mantenendo la propria identità, o semplicemente di realizzare le proprie aspirazioni viene soffocata dalle violenze brutali, dalle incertezze e dalla frustrazione che hanno attraversato la regione dopo le cosiddette 'primavere arabe'.

L'aggancio all'attualità rappresenta il punto forte di questa serata che attraverso alcune testimonianze dirette e intime, permette di immergersi in una realtà cui è sempre più difficile arrivare e che è rischioso raccontare.



Traffic Jam – BetweenRevolutions (2014), opera prima di **Michaela De Marco** è stata girata al Cairo dopo la caduta di Hosni Mubarak. Attraverso una serie di interviste con sei protagonisti, l'autrice propone un ritratto -ancora attuale- dell'Egitto post-rivoluzionario. A fare da cornice è l'immagine costante e rumorosa del traffico caotico della metropoli, che trasmette una sensazione di precarietà e di imminente pericolo ma rappresenta nel contempo una claustrofobica continuità con il passato. Anche la primavera araba non ha portato all'Egitto la libertà sperata ma nuove derive autoritarie. Le storie di Anna, Hussem, Basma, Hania, Umm Muhammad e Araby raccontano la dimensione umana che si nasconde dietro ogni lotta per la libertà e la giustizia. *BetweenRevolutions* è un viaggio nell'umanità ferita, preoccupata, in conflitto, che nonostante le avversità del presente e l'incertezza del futuro, non ha perso la speranza e la voglia di combattere.

Nel suo **March 1983 (2015)** l'artista iracheno **Al Fadhil** ricostruisce con sofferta delicatezza le origini e le circostanze di un'immagine che ritrae il padre e un fratello con Saddam Hussein, riportandoci per un breve ma intenso istante dietro le quinte del regime di Baghdad negli anni 80. Nel suo racconto, una vicenda di famiglia racchiude il passato di un intero paese.

Anche **Kadhum è un artista iracheno. My Iraq - Viaggio in Mesopotamia (2014)**, cronaca del suo rientro in Iraq dopo molti anni di assenza rappresenta una rara e preziosa occasione per osservare da vicino una realtà precaria e sotto assedio. La trasferta di Kadhum non è animata solo dal desiderio di riabbracciare l'anziana madre e la numerosa famiglia. È un ritorno alle origini, alla terra del padre a sud di Baghdad, al cimitero di Najaf e Karbala dove sono seppelliti i suoi cari. È la curiosità di capire, fra ciò che rimane del passato e un presente incerto, dove sta andando il paese. Un viaggio che apre uno squarcio anche sulla realtà degli artisti, vittime di una situazione in cui l'insicurezza politica e la violenze mettono in secondo piano le attività culturali.



Di **Al Fadhil** è anche il cortometraggio conclusivo della serata, **Amer e Nasser – Iraqi Brothers**, proiettato a Locarno nel 2003 nella sezione ‘Human Rights’; la sequenza *al rallenti* segue gli ultimi passi di due fratelli di Bassora che come molti iracheni nel 1991 si sollevarono contro il regime di Saddam Hussein. La rivolta fallì e si trasformò in un bagno di sangue. Amer e Nasser, arrestati e bendati, vengono condotti verso il loro destino di morte. Negli attimi infiniti che la precedono, riecheggiano domande sempre attuali, in ogni tragedia umana: perché è successo tutto questo? Noi, dove eravamo?

Per maggiori informazioni su questa sezione del Festival (‘About the Middle East’):

Chiara Sulmoni

chiara.sulmoni@hotmail.it

+41(0)79 244 47 31